

CANTIERE FRIULI

L'Università che ri-costruisce



Martedì 8 maggio, ore 20.30, Casa Cavazzini

a cura di Cantiere Friuli
nell'ambito del Festival vicino/lontano

UNIVERSITUDINE

L'Università per la Città, la Città per l'Università

Azioni e strategie per uno sviluppo condiviso di Udine città universitaria d'eccellenza

con Alberto Felice De Toni, Mauro Pascolini, Pasquale Nappi
e con Giovanni La Varra, Christina Conti, Carlo Tasso, Salvatore Amaduzzi, Lorenzo Genna

Udine è una città universitaria? Gli studenti e i docenti sono ospiti o interlocutori privilegiati, portori di un patrimonio culturale e non solo, con i quali condividere il futuro? La qualità della vita dei cittadini è valorizzata dalla presenza del patrimonio culturale dell'ateneo? Il progetto dell'Università di Udine "Cantiere Friuli" e le sue Officine vogliono porre all'attenzione della Città riflessioni e proposte su questi temi alla luce anche dell'esperienza di altre città universitarie italiane ed europee unite nell'associazione Unitown, una Rete internazionale tra città universitarie che ha come obiettivo di facilitare le interazioni tra università e portatori di interesse, veicolando buone pratiche di governo urbano finalizzato ad arricchire le città universitarie e le loro comunità accademiche.

ALBERTO FELICE DE TONI Rettore dell'Università degli Studi di Udine e Segretario Generale della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. È professore di Ingegneria Economico-Gestionale e insegna Organizzazione della Produzione e Gestione dei Sistemi Complessi. È presidente dell'Organo Interno di Valutazione dell'Istituto Superiore di Sanità e membro del Comitato Tecnico-Scientifico delle iniziative per la diffusione della cultura scientifica del MIUR. Le principali aree di ricerca sono Operations Management, Innovation Management e Complexity Management. È autore di oltre 300 pubblicazioni scientifiche nazionali e internazionali.

MAURO PASCOLINI Professore ordinario di Geografia all'Università degli studi di Udine, è impegnato in particolare in tematiche di ricerca che riguardano il paesaggio, lo sviluppo locale, la valorizzazione del territorio, la partecipazione, i territori montani e il rischio naturale, concretizzandole in numerose pubblicazioni. Responsabile scientifico del Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia di recente approvato, fa parte del comitato scientifico di Dolomiti Unesco ed è presidente di Rete Montagna, una associazione internazionale che mette insieme enti ed istituti di ricerca sulla montagna. E' delegato del Rettore per il progetto Cantiere Friuli.

LORENZO GENNA

Iscritto al corso di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Udine e attualmente rappresentante in Consiglio di Amministrazione. Da anni attivo nella rappresentanza studentesca con l'obiettivo di un Ateneo a dimensione di studente.

UNITOWN - Rete internazionale tra università e città universitarie

Unitown è una Rete internazionale tra università e città universitarie fondata dalla Città e dall'Università di Ferrara nell'ottobre del 2013, alla quale attualmente risultano associati oltre 40 membri tra città e università italiane e straniere.

Unitown promuove lo sviluppo e la circolazione di buone pratiche nel rapporto tra università e attori politici, sociali ed economici delle città universitarie, con lo scopo di contribuire allo sviluppo sostenibile dei tessuti urbani e all'inclusione sociale. La rete intende valorizzare a beneficio degli associati la diversità dei punti di vista e ricavare da essa occasione di arricchimento e crescita per le comunità locali in un quadro internazionale. A tal fine promuove azioni comuni volte a elaborare e soprattutto sviluppare le identità delle città universitarie e il loro governo inclusivo. Le azioni comprendono il reperimento di fondi anche in risposta a bandi nazionali e internazionali.

Nella programmazione di tali attività, un punto di riferimento divenuto imprescindibile è costituito dal "Protocollo di Pavia", siglato il 30 ottobre 2015 a Torino tra ANCI e CRUI nel corso di una iniziativa organizzata assieme ad Unitown. I contenuti del Protocollo hanno una valenza che trascende e supera la dimensione nazionale e, quindi, ben si prestano a costituire la base per un confronto internazionale che rappresenta una delle principali finalità della Associazione. Unitown promuove presso le sedi dei propri Soci l'adozione formale del Protocollo, come atto di grande valenza politica e programmatica. Nell'adozione di Protocolli locali, i contenuti del Protocollo nazionale possono essere selezionati ed adeguati in relazione alle specificità ed alle esigenze delle singole realtà. Come è avvenuto a Pavia, Trento e Bergamo dove Comuni e Università hanno firmato Protocolli d'intesa locali, prendendo le mosse da quello nazionale. Si tratta delle prime iniziative di tale genere in Italia, a cui occorre riconoscere grandissimo rilievo, in quanto mostrano concretamente quale spinta propulsiva può derivare dall'esistenza di un Protocollo nazionale. L'adozione di Protocolli locali costituisce anche un importante momento di analisi di quanto già fatto nei rapporti tra Città e Università ma nel contempo consente di ricomporre a unità programmatica un quadro spesso frammentato di collaborazioni precedenti, proiettando la progettualità verso nuove e più strutturate azioni comuni.

PASQUALE NAPPI Già Rettore dell'Università degli Studi di Ferrara e preside della Facoltà di Giurisprudenza, professore ordinario di Diritto processuale civile, membro di diverse Commissioni MIUR e professionali è stato eletto nel Consiglio Universitario Nazionale. Da dicembre 2013 Presidente dell'Associazione Unitown, rete internazionale delle città universitarie. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Ha condotto studi volti ad analizzare le forme di risoluzione dei conflitti che si attuano al di fuori dell'ambito giurisdizionale.



Univercity. Per una economia politica dell'Università a Udine

L'Ateneo udinese risponde alle aspettative delle politiche pubbliche degli anni sessanta del XX° secolo, che immaginavano l'università come elemento acceleratore di modernizzazione di territori disagiati; l'università come dispositivo di risarcimento, ovvero di "riequilibrio territoriale" che a fianco della geografia dei nuovi poli intensifica il carattere storico di struttura fortemente integrata alla città, in essa immersa, spesso indistinguibile dal resto della struttura urbana.

Allo stato attuale pur sembrando completa l'armatura dei poli universitari italiani si aprono nuove prospettive dal punto di vista del rapporto tra città, università e territorio, per quelle che potremmo definire le Univercity, città che stanno tra i 100 e i 300 mila abitanti, città nelle quali il rapporto tra iscritti e residenti oscilla tra 15 e 30 studenti per cento abitanti. In queste dimensioni urbane, il processo di sviluppo dell'università è tutt'oggi un elemento propulsore di sviluppo urbano. Nella dimensione Univercity, le politiche territoriali dell'università sono a tutti gli effetti integrative e complementari se non suppletive delle politiche urbane tout court.

Nell'insieme gli investimenti compiuti dall'Università di Udine evidenziano la volontà di consolidare il rapporto con il territorio e con i relativi processi di trasformazione identitaria e fanno emergere interessanti nuove potenzialità in termini di azione propulsiva di ampio respiro internazionale collocandosi in un contesto urbano che seppur di antica vocazione agricola e manifatturiera nonchè importante distretto militare negli anni della 'cortina di ferro', ha da sempre avuto un ruolo di eccellenza nell'ambito dell'ingegno industriale, dell'arte e dell'architettura.

Dal punto di vista delle logiche insediative, l'Università e la città dovranno però far fronte a nuove sfide per costituire un nuovo habitat ospitale capace di integrare maggiormente i saperi, immaginando luoghi, spazi pubblici, edifici dismessi, che diventano condensatori di territorio e di sapere, dove possano incontrarsi – in una sorta di campo neutro, ma rappresentativo – le reti mondiali (i docenti, gli studenti) e il territorio locale (le imprese). Per fare questo la città di Udine è ancora ricca di luoghi che attendono di essere colonizzati; è necessario immaginare spazi che interpretino a fondo la logica University, una logica di doppia appartenenza, un luogo dove mondi che scorrono uno a fianco all'altro, possano riconoscersi come reciprocamente indispensabili.

GIOVANNI LA VARRA Architetto, è professore associato di Progettazione Architettonica all'Università di Udine e vicedirettore della rivista *Viceversa*. Il suo studio professionale (Barreca&La Varra) sviluppa importanti progetti in Italia e all'estero, tra cui la nuova sede Siemens di Milano e La Villa a Marsiglia. Per il Bosco Verticale di Milano ha vinto l'International Highrise Award 2014 e l'Award 2015 del Council of Tall Building dell'ITT di Chicago. Ha pubblicato *Barreca&La Varra. Questioni di Facciata* (Skira 2012) e *Architettura della rigenerazione urbana. Progetti, tentativi, strategie* (Forum 2016).

CHRISTINA CONTI Professore associato di tecnologia dell'architettura dell'Università di Udine, delegato di settore per l'uso e la valorizzazione degli spazi di Ateneo, si occupa di progettazione tecnologica e accessibilità ambientale con attenzione all'innovazione di processo e di prodotto per la costruzione dell'architettura. Assieme a Giovanni La Varra è responsabile del Laboratorio d'architettura Spacelab. Dal 2014 coordina e partecipa alle attività del gruppo nazionale di ricerca di Tecnologia dell'Architettura del Cluster Accessibilità Ambientale della Società Italiana della Tecnologia dell'Architettura SITdA. È autrice di numerose pubblicazioni.



Udine Città Smart

Cosa ci può essere di più attraente di una città dove devi trascorrere i tuoi anni di studi universitari, se non il fatto che è una Città Smart! Cosa significa SmartCity? Quali diverse accezioni ha questo termine? Quali sono le dimensioni su cui si valuta se una città è Smart? Cosa dice l'Unione Europea? Ma essere una Smartcity è solo una questione tecnologica? Quali sono le tecnologie che più comunemente sono presenti in una SmartCity? Quali sono le città più smart al mondo? E in Italia, ce ne sono? E Udine, è una Smartcity? Cosa si è già fatto in tale direzione a UD? Ma si può fare meglio? Come? Quali le condizioni? E l'Università che ruolo può avere? E se sarà deciso di far diventare Udine una SmartCity, quali vantaggi ne avranno i cittadini? E, per tornare al punto di partenza, gli studenti che benefici e che servizi potrebbero avere?

A queste domande cercheremo di dare delle risposte anche con qualche esempio tratto dalle città che già da anni hanno deciso di diventare Smartcity di eccellenza.

CARLO TASSO Ha fondato il primo Laboratorio di Intelligenza Artificiale di un'Università italiana nel 1984. Professore Ordinario di Sistemi di Elaborazione dell'Informazione presso l'Università di Udine. Attualmente docente di 'Intelligenza Artificiale', 'Ingegneria del Software', 'Sistemi Informativi', "Recommender Systems". Ha costituito nel 2001 il gruppo infoFactory, per la ricerca, sperimentazione e diffusione di sistemi informativi Web innovativi per l'accesso personalizzato alle informazioni digitali, gestione della conoscenza, analisi e filtraggio di informazioni Web. Ha fondato il Laboratorio Smart Cities & Communities ed è responsabile della Officina ICT nell'ambito del Progetto Cantiere Friuli dell'Università di Udine.

SALVATORE AMADUZZI Laureato in Scienze MM.FF.NN. dell'Informazione e in Informatica è ricercatore e docente di Geomarketing e di Geotechnology for Tourism presso l'Università degli Studi di Udine. Visiting professor alla CEPT University (India) e alla Florida International University (Miami). Membro del consiglio di dottorato in Nuove Tecnologie dello IUAV (Venezia). Referente RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile) per la mobilità sostenibile in UNIUD. Responsabile del laboratorio di Geomatica del DILL. Responsabile di progetti nazionali ed europei nel settore della Geomatica. Negli ultimi anni si interessa di applicazioni della Realtà Aumentata, navigazione indoor e dell'utilizzo di dati provenienti da Social e da telefonia cellulare. Consulente per l'internazionalizzazione in aziende del settore ICT.